

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni accettato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1,32 all'anno, sommerso e trimestre in proporzioni; per gli Stati e' stato da aggiungersi lo speso postale.

Un numero separato cent. 10 arrotrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorganna, casa Tellini.

Udine 16 marzo.

UNIRSI?

Quando si vuole associarsi, unirsi con altri, quello che importa prima di tutto si è di sapere perché e con quale scopo si vuol unirsi.

Bisogna adunque cominciare dal mettere le carte in tavola; e ciò debbono farlo soprattutto quelli che parlano di conciliarsi tra loro dopo essersi molto combattuti.

Adunque, per parte mia, io che non faccio lunghi discorsi, dico che ognuno che fa della politica, ogni Associazione soprattutto, dica chiaro e netto quello che vuole, senza abdicare i principii e le idee proprie.

Se si troverà che, sostanzialmente, c'è una conformità di principii e d'idee di governo tra le manifestazioni chiare e sincere e complete degli uni e degli altri che prima dissentivano, l'unione risulta fatta da sé; e si potrà trovarla anche nelle prossime elezioni per favorire quelli che hanno le medesime idee di governo e circa alle cose da farsi per le prime in Italia, e per combattere p. e. gli anticonstituzionali e gli antinazionali.

Per combattere questi e quelli non dovrebbe forse esserci bisogno nemmeno di accordo preventivo, ma quando si vede il primo ministro del Re d'Italia preferire e favoreggiare nelle elezioni i cosiddetti radicali, che fuori del Parlamento chiamano sé stessi repubblicani, quando si vede un altro caporione, e con continuata vicenda l'alleato e l'avversario di quel ministro cui dichiarò di disprezzare, quegli che disse: La Monarchia ci unisce, la Repubblica ci divide — professare ora l'alleanza coi repubblicani suddetti, pur di combattere quel partito che ci unì col condurci a Roma, domando io, se non si deve essere già uniti per combattere ad oltranza nelle elezioni e questi ed i loro amici.

Per unirsi, dico io, si deve cominciare dall'essere quello che si è e dal mostrare quello che si è. Quando si vedrà d'incontrarsi nelle cose essenziali, certo non occorrerà nemmeno discutere sulle minime, e l'unione si sarà fatta da sé. Ma chi comincia dal non sapere nemmeno egli, quello che è, o dal cercare di nascondere sé stesso agli altri, non è tale uomo su cui altri possa fare fondamento e con cui giovani nemmeno di cercare d'intendersi.

L. F. P.

Chauvet, Albanese e la stampa.

Chi sia Chauvet, la di cui vita, a molti nota, venne da ultimo recapitata nel Tribunale di Roma, e su cui si scaglia adesso quella stampa ministeriale, che per lungo tempo a veva fatto causa comune con lui e col suo Popolo Romano, non occorre dirlo. Basta soggiungere, che ha saputo trafficare per bene il suo appoggio al ministro De Pretis.

L'Albanese, invece, era un bravo giovane, che si aveva fatto largo nella stampa col suo ingegno e col carattere e che aveva creduto bene di fondare a Roma un giornale suo proprio, il *Monitore*, che rispondesse alla situazione presente; e che, seb-

bene avesse cominciato bene, non poté guadagnarsi le spese ed ebbe fine miseramente colla morte procacciata dal suo fondatore.

Condolendoci vivamente della perdita di questo collega, non possiamo a meno di notare, che un giornale nuovo di un qualche valore, onesto ed atto a farsi largo nel pubblico col soddisfare a tutto quello ch'esso richiede di sapere, non si riesce a fondarlo, senza unire i mezzi finanziari ed intellettuali di molti.

Un giornale nuovo ha bisogno di un certo tempo per farsi strada nel pubblico, al quale deve presentarsi fino dal primo giorno migliore degli altri sotto a quegli aspetti, che dal pubblico sono desiderati. Ci vuole adunque una redazione completa e buona, la quale costa, nu' ampiezza sufficiente per accogliere molte cose e soddisfare ai gusti del pubblico, e per fare concorrenza agli altri ci vuole, anche quel buon mercato, che è la morte della stampa quando non faccia di sé mercato.

Occorre adunque cominciare con un capitale sufficiente, con almeno 200, o 300 mila lire per fare cosa discreta ed atta a vivere, ed almeno un milione per fare un buon giornale, che serva a tutta l'Italia e la rappresenti ed uccida molti cattivi giornali ed obblighi gli altri a farsi migliori.

Questo non si fa senza l'associazione di molti di quelli che sentono ugualmente della cosa pubblica. E se anco... ottiene, convien rassegnarsi ad avere dei giornali come quelli di Chauvet, ed a veder morire quelli dell'indole del foglio dell'Albanese, dopo avere indarno sciupato del danaro e dei buoni ingegni. Resteranno i fogli della speculazione corruttrice, quelli che si sostengono col fondo dei rettifici, quelli che si vendono a chi ha altri scopi, e qualcheduno che ha una posizione presa, ma che conduce una vita stentata, quale sarà sempre quella della stampa italiana, se non si uniscono a fondarla i mezzi finanziari ed intellettuali di molti. Procedendo le cose come ora, uno che non voglia fare il Chauvet, per non avere la sorte del disgraziato Albanese, farà meglio a non mettersi in capo di fondare nuovi giornali, che facilmente avranno la sorte del *Monitore*.

Che i vecchi partiti politici sieno in dissoluzione, mentre uno nuovo non lo si vede ancora, si può giudicarlo dallo stato medesimo in cui si trova ora la stampa in Italia.

L'UNIONE DEI PARTITI MONARCHICI.

L'on. Negri così espresse la sua opinione circa all'unione dei partiti nell'Associazione costituzionale di Milano:

Negri ammette che dobbiamo desiderare la conciliazione con gli elementi affini, anche rinunciando a pregiudizi rispettabili, a tradizioni preziose; ma badiamo che la fusione son degeneri in confusione. L'esempio di Firenze ci avverte come sia facile cadere in equivoci. (Grande attenzione).

Si dice che fra Destra e Sinistra non c'è differenza di principii. È vero, ma c'è però grande differenza nell'applicazione dei principii e nei modi di Governo. La Sinistra ha governato con un programma di Destra, ma coi criteri e con l'appoggio del partito radicale (approvazione), e questa fu la causa principale dei suoi errori. E perciò avemmo l'abolizione empirica e retorica del macinato, l'ingerenza di partiti estremi nella politica estera, che ci ha danneggiati e compromessi, e da ultimo la legge elettorale, fatta secondo il desiderio dei radicali.

Il rimedio a quest' situazione non può essere di gettarci nelle braccia degli uomini che l'hanno crata.

In Parlamento, la Destra è stata importante, perché, invece di affermare sé stessa, ha pesato sempre le combinazioni con questo o con quell'altro gruppo, eccissandosi continuamente. Non dobbiamo imitarla. Dobbiamo invece affermare altamente i nostri principii ed il nostro programma. (*Sussurro*).

Dobbiamo dichiarare che in finanza bisogna alleviare le enormi gravi che incappa la terra di il capitale; che nella politica esterna vogliamo riannodare le tradizioni che fecero l'Italia, giovanetta, entrare con simpatia nel consorzio delle nazioni; che all'interno non vogliamo un Governo a cui, come disse Bismarck, manca un passo per trasformare la Monarchia in repubblica, che lasciò compiere la scena scandalosa da 13 luglio, che assordò con promesse di riforme che nessuno desidera, invece di rivolgersi al bene della popolazione. (*Applausi*).

Questo dobbiamo dir alto, e insieme essere larghi nell'accostarci a tutti che, per un pregiudizio, stettero lontani da noi. La garanzia che possiamo dare al paese delle nostre intenzioni è la stessa nostra storia. Dobbiamo persuadere il paese che noi abbiamo qualcosa da rappresentare, da difendere, e soprattutto da conservare: — il nostro carattere. (*Applausi*).

Se andiamo elemosinando gli accordi e le fusioni, ci screditeremo, e l'azione nostra andrà sciupata. Gli individui, come le nazioni, devono avere bene presentate la massima, che non bisogna propter vitam vivendi perdere causas. (Grandi e prolungati applausi).

COMMERCIO

Il commercio dei prodotti alimentari tra l'Italia e l'Inghilterra, cominciato sei anni or sono, per iniziativa della Ditta Cirio, prende ogni giorno maggiore sviluppo. Esso segue ora la via Brennero, Kufstein, Herbesthal ad Anversa, ove i vapori della compagnia Great Eastern Railway prendono le merci e le trasportano a Harwich e di là per la ferrovia a Londra.

Il viaggio è celere, non impiegando che cinque a sei giorni dall'Italia a Londra, e sarà ridotto ancor più allorché il servizio dei vapori da Anversa a Harwich sarà giornaliero.

Le merci che formano oggetto di questo traffico sono le uova, il burro, il formaggio, il pollame, il vino, le verdure, ecc.

Delle uova soltanto si esportano in media 6500 casse, o circa 650 tonnellate per mese nella buona stagione, del burro circa 3000 tra casse, ceste, barili, ecc. e nel mese di dicembre furono esportati 1000 colli diversi di pollame. Il movimento complessivo è di 80 a 150 tonnellate ad ogni carico dei vapori ad Anversa, che fanno quattro viaggi per settimana.

La detta compagnia Great Easter Railway ha, lo scorso anno, d'accordo colle ferrovie dell'Alsazia Lorena e del Belgio, attivato un servizio per il trasporto a grande velocità delle manifatture di seta, nastri, pizzi, stoffe, filati di ogni genere e piccoli pacchi dall'Italia e Svizzera per Basilea, via Lussemburgo, Anversa ed Harwich, instituendo a Basilea un apposito ufficio; i prezzi sono moderatissimi ed i termini di resa molto brevi. Quando sarà aperto il Gottardo il commercio italiano profiterà di tutti i vantaggi del detto servizio diretto.

La compagnia non risparmia spese per accrescere questo traffico; essa sta costruendo un nuovo gran magazzino di deposito delle merci alla stazione di Bishopsgate, nel quartiere di Shoreditch, che costerà circa mezzo milione di lire sterline. In questo magazzino vi saranno due grandi mercati, di cui uno per le frutta, nel quale saranno esposte in vetrina le frutta anche fresche importate dal Belgio, dall'Olanda, dalla Germania e dall'Italia. Ora l'Italia esporta poche frutta a Londra, ma, colla nuova linea del Gottardo, questo ramo del suo commercio può raggiungere un larghissimo sviluppo.

ITALIA

Roma. Una nota del *Diritto* smen-
tisce l'articolo della *National Zeitung* ri-
prodotto dalla *Rassegna*. Ripete essere in-
nesato il compendio pubblicato dal *Secolo*
della nota diretta da Manzini a De Launay,
ambasciatore italiano a Berlino, sulla que-
stione vaticana.

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunti in
quarta pag. na cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dal librajo A. Franci-
sconi in Piazza Garibaldi.

(Continua).

Il Prefetto della Provincia.

Visto il dispositivo del Titolo VII Capo
2º del Regolamento approvato col R. Do-
creto 15 febbraio 1870 n. 5586,

Vista l'autorizzazione conferita dal mi-
nistro dei Lavori pubblici col dispaccio
28 ottobre 1881 n. 81374-10874,

Rende noto

Essere aperto il concorso ad un posto
di Sotto-Custode idraulico in questa pro-
vincia coll'anno assegno di lire 600, ol-
tre gli accessori di cui gli articoli 145
e 146 del Regolamento sudetto.

I concorrenti dovranno avere non meno
d'anni 21 né più di 40, e produrranno
le rispettive istanze a questa Prefettura
col tramite dell'Autorità Municipale del
Comune di loro residenza non più tardi
del giorno 3 aprile p. v., coi documenti
prescritti dall'articolo 141 del sopra ri-
cordato Regolamento.

Gli aspiranti sono tenuti ad espressamente
dichiarare d'esser disposti a sostener gli esami a forma degli articoli 142,
143 del Regolamento suscitato, ed indi-
cheranno il luogo di rispettivo domicilio
accio si possa loro dirigere l'invito per
gli esami stessi, i quali avranno luogo nel
giorno 12 e seguente dell'aprile me-
desimo.

Udine, li 10 marzo 1882.

Il Prefetto
G. Brussi.

Iscrizione dei nuovi elettori
in provincia. Da Morsano, 15 marzo,

Anche nel Comune di Morsano si
voluto estendere nel miglior modo pos-
sibile l'applicazione della recente legge
politica, d'indole veramente popolare e grazie
alle premure di poche persone intelligenti
si ottennero per tempo oltre a cento do-
mande d'iscrizione nelle liste elettorali
politiche, per il solo titolo della capacità
di leggere e scrivere, — il che è notevole
per un Comune affatto rurale.

Le domande furono autenticate in luogo
da un notaio, il quale venne retribuito
dalle poche persone sullocalate.

Le nuove liste elettorali. Il
14 corr. è scaduto il termine utile per la
presentazione dei reclami sulle nuove liste
elettorali le quali dovranno, entro i giorni
dal 20 al 26, essere rivedute dai Consigli
comunali, che vi iscriveranno gli esclusi
indebitamente e ne toglieranno gli inde-
bitamente iscritti.

Il Ministro dell'intero ha, con una
nuova circolare, raccomandato ai Prefetti
di vigilare a che le Giunte convochino in-
fallibilmente per il giorno 20 i Consigli
comunali, iscrivendo all'ordine del giorno
la revisione delle liste, per modo che sia
regolarmente compiuta nel periodo indicato.

La legge vuole che le nuove liste siano
il 3 di aprile pubblicate con un elenco
separato dei nomi aggiunti.

Società operaia. La saggia pro-
posta a Presidente della Società operaia
nella persona dell'industriale sig. Marco
Volpe non solo fu accettata con grande
compiacenza dagli operai tutti, ma anche
da tutti quelli che si interessano della
prosperità e del buon andamento di que-
sta benemerita istituzione. Il sig. Marco
Volpe, accettando di essere il Presidente
del sodalizio operaio, non accettò per
soddisfare alla sua ambizione, prima per-
ché non è ambizioso e poi perché egli sa
quale grave peso porta con sé quella ca-
rica, ma assumendosi quell'incarico egli
procurerà di assopire le piccole divisioni
che purtroppo oggi affliggono la Società
e queste piccole divisioni, piuttosto che da
altro, furono causate da incomprensioni am-
bizioni.

E che il sig. Marco Volpe sia oggi il
solo Presidente possibile lo mostra evi-
demente il fatto che non si è potuto
contrapporgli alcuno altro nome, per quanto
da alcuni si sia cercato di fare.

Io sono certo che il sig. Marco Volpe
porterà la conciliazione nell'agitata So-
cietà, ed alle tante sue eccellenze qualità
di uomo, cittadino ed operaio, aggiungerà

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

16 marzo.

Il Foglio Periodico della R.
Prefettura (N. 23) contiene:

Da 1 a 37. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Pordenone fa
noto che nei giorni 4 e 5 aprile p. v.
nella Prefettura di Pordenone si procederà
alla vendita a pubblico incanto di immobi-
li siti in Vigonovo, Roveredo, Fontanafredda
e Porcia, appartenenti a Dritte debitrici
verso l'Esattore stesso.

un'altra gomma al suo nome: quella di benemerito della Società operaia.

Ora tutti, dimostrate domenica che tutti volete il bene della Società coll'accorso numerosi all'urne, e col voto compatti il nome di

Marco Volpe.

Un socio che non è socio ma che si farà.

Ricompense al valor civile. Il Ministero dell'interno, in seguito a proposte di questa R. Prefettura, ha accordato le seguenti ricompense al valor civile:

1) Medaglia d'argento a codauro dei nominati Sturza Giuseppe e Bianco Natale di Povoletto, i quali nel 26 luglio 1881 nella frazione di Salt, salvarono, esponendo la propria vita, due loro compagni che stavano pericolando per asfissia dentro una fogna.

2) Diploma di menzione onorevole e gratificazione di l. 50 al nominato Cocco Pietro da Feletto Umberto, il quale nel giorno 9 gennaio 1881 salvò dallo stagnone detto Croce, due bambini che stavano in pericolo di vita sotto il ghiaccio dello stagnone stesso.

3) Medaglia d'argento alla giovinetta quindicenne Picco Catterina di S. Odorico, la quale nel 6 agosto 1881 con atto spontaneo e veramente ammirabile, slanciavasi attraverso un ballatoio in fiamme e riusciva, ripassando per lo stesso, a salvare un bambino d'anni 3 da una stanza pura in fiamme, consegnandolo nelle braccia della madre.

Nel rimettere le suddette onorifiche ricompense ai rispettivi signori sindaci, la R. Prefettura ebbe a far loro caldi interessamenti affinché la consegna delle medesime abbia luogo in giorno di festa, pubblicamente e colla maggiore possibile solennità, raccomandando specialmente che alla decorazione della giovinetta Picco assistano anche tutte le alunne delle scuole, potendosi sinceramente dichiarare che l'azione coraggiosa compiuta da quella ragazzina sia più unica che rara.

La condizione posta dal Consiglio comunale di Palmanova alla contribuzione ferroviaria del Comune.

Sì: bizantinità brutta e cattiva quella di sollecitare, come qua' da certuni, per qualche centinaia di metri di distanza maggiore della futura stazione, quando c'è bisogno che tutt'intero il progetto ferroviario che si tratta sia nuovamente svanisca. — I barbari romani, sciamano a' confini dell'impero e a Bisanzio disonoravano col loro passaggio in questo Consiglio comunale la parte, che si debba insistere sulla condizione alla contribuzione ferroviaria del Comune apposta, in verità che ne ridebbero anco' i poli; perocchè se tal condizione potea ragionevolmente volersi prima degli schieramenti e delle promesse della Deputazione provinciale e della Società costruttrice, non può, neanche con apparenza di ragione, volersi oggi, che gli schieramenti e le promesse migliori furono dati.

Non se ne fidano: ma per carità c'è ancora nel mondo che n'attorna il sentimento d'onesta e la gelosia della propria fama, cui non s'ebber mai certe vanità che paiono persona, venute su e impostesi caparbiamente al loro troppo indulgente popolo.

Qui gli è ormai gran tempo di fiorirà con riscaldi e stravaganze: gl'interessi della popolazione, che, non langue, muore, non debbon prestarsi più oltre a' piccoli grandi nomini, tendenti soltanto ed unicamente alla propria puerile prevalenza: se si è andati avanti finora fra vaneggiamenti febbrili, se si lasciarono i sfigheri venire a galla e pessudare ogni cosa toccata e far maleamente la pioggia, come dicesi altrove, e il sereno, codesto non ledeva ancora immediatamente gl'interessi più vitali, potea tollerarsi e si tollerò; ma non può tollerarsi che si gavazzi sulla nostra fossa.

Averla la buona anima del Giusti uno scrittore giovanetto:

— Di pensieri difficili e stravolti
Non fabbricare a te stangi e chimere.

Pur troppo e sfighi e chimere vengono continuamente sbucando dai cervellini di cotesoro, e qualcos'anco di peggio. Se ne potrebbero addurre esempi; ma lasciamola. Ora basta, e basta specialmente in quest'affare della ferrovia, in cui vede il paese una fonte di prosperità od almeno di miglioramento delle condizioni proprie.

Portano in campo la dignità del Consiglio. Ma che! non è certo questa dignità del Consiglio che sta loro a cuore; sta loro a cuore la conferma, qualunque sia, per parte del Consiglio, delle loro men lodevoli condotta. — Si troverebbe il Consiglio nella situazione odierna se la Giunta, dopo promesso, addi 27 gennaio, alla Deputazione provinciale di propagnare la formale approvazione del progetto e della contribuzione, non avesse in maggioranza defezionato, lasciando alle prese il sindaco Spangaro e un solo assessore, il Burri, fedeli alla promessa e interpreti veraci del voto della popolazione? Vi si troverebbe

se alla voce competente dell'ingegnere, che formava parte della Commissione nominata in seduta del 17 febbraio, si fosse prestato maggior ascolto? Vi si troverebbe se si fosse data le mani attorno, con la sollecitudine consigliata dal caso, per ottenere quanto possibile ad ottenerci? — Parlar ora della dignità del Consiglio, dopo tali precedenze, mentre stia sul tappeto gli interessi supremi della grama cittadella, e mentre il popolo segna la via da seguire, gli è, per lo meno, un fuor d'opera.

Il Consiglio, sorpassando le fisime e i riscaldi di chi lo vorrebbe ancora spettacolo della Provincia intera, prudentemente valutando l'importanza dell'opera e la trascurabilità della condizione alla contribuzione del Comune apposta, e cassando questa condizione medesima, detta inaccettabile anco' dal Gabelli, darà saggio d'equanimità o di senno, terrà il debito conto dell'opinione pubblica d'propri rappresentati, si mostrerà solidale con gli altri Consigli comunali della Provincia e con la Prepositura provinciale nel miglioramento delle sorti comuni e metterà fine ad uno stato di rapporti più oltre non comportabile.

Diremo, infine, a' ritrosi che se bello l'insistere, anco' pertinacemente, nel bene, gli è p'ù bello il desistere, comunque e in qualunque tempo, da quanto bene omni più non si mostra, e che di carattere ferino s'parla sol quando, appunto, di bene si tratti, altrimenti si parla d'ostinazione, e se ne parla, non punto a titol d'onore, ma beusi come di cosa biasimevole.

Palmanova, li 15 marzo 1882.

Dott. Pietro Lorenzetti.

Un nuovo libro di G. B. Bellati (Nane Gastaldo) di pratica utilità, come sono tutte le pubblicazioni di questo valentuomo, che ha il vantaggio di fare, di far bene e d'insegnare agli altri, porta per titolo **La nuova cascina di Villa di Villa** (Comune di Mel nella Provincia di Belluno).

Noi non facciamo oggi che annunciarlo, avendo, da una prima scorsa data al libro stesso, potuto vedere, che è uno di quelli che si devono leggere, posatamente per poter dire quanto è utile, ed anche per indicare ai nostri compatrioti della montagna quanti insegnamenti potrebbero rilrarne.

Che debba essere un buon libro ce ne sono garanti altre pubblicazioni antecedenti del Bellati; ma, aspettando di dirne più ampiamente, non avrà da esso molte anche per far sapere al pubblico, che questo volume venderà a beneficio dell'orfanotrofio dell'abate Sperti, che è il Tomadini ed il Turrazza del Bellunese, uno di quei preti di cui si potrà ripetere il detto: *per transvisum terram benefacendo*, anche se non hanno il regno di questo mondo per sfoggiare nelle loro pompe, alle quali avevano detto ed insegnato di rinunciare nel battesimo.

Anche lo Sperti percorse, come il Turrazza, il nostro Friuli, dove ebbe ospitali accoglienze. Adunque vi saranno molti fra noi che vorranno possedere il libro del Bellati, che è una buona azione sotto ad un doppio aspetto.

Il Bellati ci fece l'onore di volersi una seconda volta per epigrafe del suo libro di un detto, che contiene il simbolo, secondo noi, dell'arte del pubblicita in quanto cerca di essere utile agli altri. Vale a dire: « Le cose opportune bisogna « ripeterle fino all'importunità. »

Noi lo ringraziamo dell'onore che ci fa per averci così gentilmente appropriata la nostra divisa; ma ci permettiamo di apporre, per nostro conto, un'altra a' suoi scritti, ed è questa: « Quelli che fanno « il bene con intelligente operosità, « sando del diritto ed adempiendo il dovere d'insegnarlo agli altri, fanno un « doppio beneficio. Ed è di questi per lo appunto il fare in Italia della buona politica e veramente opportuna. »

Al banchicoltore. La grande quantità di confezionatori di seme sparsi nella nostra Provincia e nelle limitrofe parrebbe ci dovesse dispensare dal raccomandar seme di lontana provenienza; ma sono tali le condizioni che presenta quello di cui vogliamo parlare, che riteniamo di far opera vantaggiosa ai banchicoltori invitandoli ad esperimentarlo. Ci determinano a ciò fare le prove ottimamente riuscite da parte di nostre conoscenze della Provincia di Verona, ove quest'anno se ne chiesero da una sola casa oltre un centinaio di oncie e le assicurazioni di onesti banchicoltori dell'Umbria che ne ebbero prodotti meravigliosi.

Dopo queste premesse dirego che la semente che noi raccomandiamo è confezionata dal prof. Girolamo Giardini direttore del R. Osservatorio bacologico di Gubbio, con sistema cellulare e selezione fisiologica e microscopica. Il prezzo di vendita è di L. 16, da pagarsi 5 all'atto dell'ordinazione, le rimanenti alla consegna del seme, da effettuarsi non più tardi del 15 aprile p.v.

Affinché chi può averne interesse possa

con animo sicuro fare l'esperienza ricordiamo che questa semente dà per ogni oncia oltre 70 chilogrammi di bozzoli, che chil. 1,250 dei medesimi fruttano da 460 a 450 grammi di seta del titolo da 9 a 11. — Questo ce lo dice il *Giornale d'agricoltura, industria e commercio del Regno* da cui togliamo pure le seguenti parole:

« La piazza di Gubbio è diventata un centro a cui convengono da parecchie Province delle Marche d'altronde in numero considerevole i smai a provvedere i bozzoli per trarre il seme bachi, che va per tutta Italia, dagli accreditati stabilimenti di Fossombrone, di Pesaro, di Jesi, di Osimo, di Ascoli ecc. ecc., e fino dall'estremo Regno Calabria. »

Queste condizioni, così eccezionalmente favorevoli, ci hanno determinato a tener parola di questo semebachi, certi che coloro i quali vorranno fare l'esperimento ci saranno grati del servizio che intendiamo loro di rendere col presente articolo.

Le commissioni si ricevono dal sig. A. Baldissera, presso la Ditta Romano e de Altis fiori Porta Venezia.

Maria Dall'Ongaro. Leggiamo nel *Diritto*: Quant'fa i nostri uomini politici e letterati non hanno conosciuto la simpatica e intelligente vecchietta sorella di Francesco Dall'Ongaro, l'autore del *Fornaretto* e di qui bellissimi stornelli, che formano ornamento della nostra letteratura patriottica! Quasi tutti i nostri onorevoli hanno frequentato, specialmente a Firenze, le sue sale, e vi hanno sempre trovato la fine fleur dei dotti forestieri e dei più noti pubblicisti italiani. La signora Dall'Ongaro era a Roma, ma qui, dopo la morte dell'illustre fratello, non sopravvisse a lungo. Essa lasciò lungo studio d'amici, che giammia la dimenticarono, e oggi ricorrendo l'anniversario della sua morte, si recarono al Campo Varano a deporre fiori sul suolo, che ne raccoglie la salma. Memori delle virtù dell'estinta e di quei precursori del rinascimento italiano, quali il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

il Gazzoletti, il Somma, l'Ateardi, che furono ospiti in casa sua e ne udirono la ferma parola in pro della Patria, abbiamo con questi cenni anche noi offerto in questa occasione il nostro tributo. Vogliamo anche aggiungere che Francesco Dall'Ongaro rappresentava in Roma nel 1849 il governo provvisorio di Venezia, ed ebbe

</

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale
Camera dei deputati

Seduta del 16.

Presidenza Abignente.

La seduta apresi alle ore 2.10.

Il Presidente annuncia la morte di Tito Ronchetti, segretario generale al Ministero di grazia e giustizia. Ne dà alcuni cenni biografici, mostrandolo in tutti suoi atti patriota sincero, cittadino integerrimo, uomo intelligente e onesto.

Comunica poi una lettera della presidenza del Senato che annuncia la morte dei senatori Bombrini e Deferrari.

Biancheri esprime vivo rammarico per queste perdite, perché Bombrini ebbe mente elevata e cuore eccellente, e fu schiettamente liberale e patriotta devoto. Quando la storia del risorgimento italiano sarà palese in tutte le sue intimità, si saprà in quante gravi circostanze Bombrini rese segnalati servigi al paese. Anche a nome di Genova tributa alla sua memoria onoranza di riverenza e di sincero compianto. Simile rimpianto esprime per Deferrari, lustro del furo genovese. Portò animo integro e vasta sapienza in tutti gli uffici, fra cui la presidenza della Cassazione e il consiglio della Corona. La penosa sorpresa uguaglia la profondità del dolore per la perdita di Ronchetti che è morto al posto del dovere, lasciando un'eredità di stima e di affetto. Gli uomini che fecero l'Italia sparirono a poco a poco; nei superstiti cresce il dovere di additare il loro esempio alla giovane generazione.

Crispi deploia la morte di Ronchetti, stimato, amato, benemerito, tolto al paese e alla Camera nella vigore dell'età, come pure quelle dei due senatori che resero servigi grandi alla patria. Si associa specialmente alle ultime parole di Biancheri.

Bortolucci, concittadino e compagno di studi di Ronchetti, conobbe e apprezzò le sue qualità di mente e di cuore. Fu buon padre di famiglia, ottimo cittadino, patriota sincero, lustro del furo.

Mantellini si associa ai sentimenti espressi per i tre defunti. Di Ronchetti insieme dice che in tutti gli uffici rese giustizia, temperandone con dolci modi la spreca alle persone che non erano colpite. Depretis si associa in nome del Governo all'ultimo vale che si dà oggi ad uomini egregi, perduti ne' due ultimi giorni, e che esacerba il dolore per la perdita di altri personaggi benemeriti e illustri. Loda le benemerenze di Ronchetti, quelle di Bombrini, cui è dovuta dal paese riverenza e gratitudine particolarissima, e infine quelle di Deferrari, specchiato magistrato. Augura che la loro memoria duri e sia impulso per tutti a ben fare.

Zanardelli, quantunque mal fermo in salute, è venuto a udire la sua parola all'altrui ed esprimere il suo profondo dolore per la perdita dell'amico, compagno e cooperatore suo. Non può proseguire per la commozione. Dice solo che perdendo Ronchetti perde parte di sé stesso. Non v'ha parola che basti a significare la bontà, attività, retitudine, abnegazione, onorabilità, religione alla patria e al dovere.

L'art. 3 dice: La bonificazione s'intende compiuta quando i terreni da bonificarsi si trovano ridotti in condizioni adatte per la coltivazione agraria e sono provvisti di strade che mettano il territorio bonificato in comunicazione coi prossimi centri abitati.

Dopo una riserva di Grossi relativa ai consorzi, l'art. 3 è approvato, e levata la seduta alle ore 6.30.

opera di prima e seconda categoria bisognerebbe fissare le modalità per constatare l'utilità pubblica. Se fosse per quelle di sola seconda categoria, l'obbligatorietà confermerebbe la libertà che la legge stessa lascia ai Comuni sui privati.

Visocchi replica che ha determinato i caratteri per cui si stabilirebbe l'obbligatorietà e sono tali che ne emerge inequivocabile l'utilità pubblica. Quanto al riconoscere i cartieri della collettività degli interessi, essa risulta dal fatto, e della necessità igienica giudicherebbero le Province i Comuni.

Grassi si associa alla proposta Visocchi. Roncalli ne dissete, osservando che l'idea della aggiunta Visocchi è già compresa nella legge.

Colaianni stima necessario che l'obbligatorietà sia espressa, sia con la formula Visocchi sia con altra più ristretta.

Nervo replica a Visocchi fermandosi sulle conseguenze della obbligatorietà.

Baccarini si oppone alla proposta Visocchi, perché oltre alle obbligazioni già fatte turberebbe l'economia della legge che non riguarda né può riguardare più di quanto in principio si contiene nella legge delle opere pubbliche idrauliche. Del resto vi sono articoli nella legge che dicono che i consorzi per bonificazioni di seconda categoria sono volontari o obbligatori; che gli obbligatori sono costituiti per iniziativa dell'interessato, o Comuni o Province, e dello Stato nell'interesse della pubblica igiene o del miglioramento agrario. Fa altre considerazioni, pregando infine Visocchi a desistere dalla sua proposta.

Branca osserva che val meglio affidarsi alla energia del governo.

Grassi preferisce che tale questione si rimandi agli articoli che trattano dei consorzi dove si prefigge mostrare che non si vuole stabilire nulla di eccezionale.

Colaianni conviene con Grassi: quindi fa considerazioni in risposta al ministro.

Baccarini non si oppone alla proposta Grossi e replica poi a Colaianni.

Visocchi ritira la sua aggiunta e approva l'art. 1: Al governo sono affidate la suprema tutela ad ispezione delle opere di bonificamento dei laghi, stagni, paludi e terre paludose.

All'rat. 2: Le bonificazioni comprendono i prosciugamenti e le colmate tanto naturali che artificiali, Visocchi propone aggiungarsi: Gli inalveamenti e la rettifica del corso dei fiumi, quando ad essi congiungasi il bonificamento dell'aria, e svolge i motivi della sua proposta.

Nervo svolge un'altra sua aggiunta per dissodamento dei terreni inculti e per rendere insommergibili i terreni soggetti allo straripamento dei fiumi e torrenti.

Romanini Jacur dice perché non accetta le proposte.

Baccarini risponde il dissodamento dei terreni essere opera agricola e non aver a che fare con una legge che riguarda esclusivamente i paludi e i terreni palustri. Quanto ai fiumi, se i lavori sono diretti a renderli un mezzo di bonificazione sono compresi nella legge; se come mezzo di difesa, no: se l'inalveamento del fiume fosse necessario alla salubrità dell'aria è pure compreso nella legge.

Visocchi prende atto della dichiarazione e ritira l'aggiunta.

Il ministro Berti promette di studiare la questione dell'assodamento dei terreni; quindi anche Nervo ritira la sua proposta e approvano l'art. 2.

L'art. 3 dice: La bonificazione s'intende compiuta quando i terreni da bonificarsi si trovano ridotti in condizioni adatte per la coltivazione agraria e sono provvisti di strade che mettano il territorio bonificato in comunicazione coi prossimi centri abitati.

Dopo una riserva di Grossi relativa ai consorzi, l'art. 3 è approvato, e levata la seduta alle ore 6.30.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 16. Il fatto, che la Camera ha votato senza discussione la legge di coprimento del deficit di 37 milioni, si considera quale indizio di gravità della situazione presente.

Le elezioni suppletive nel Consiglio civico sono riuscite in senso governativo, anzi quasi reazionario. I giornali lamentano lo scarso numero di elettori, biasimandoli per la loro inerzia e indifferenza.

Gravosa, 16. Il giornale ufficiale di Cettigne, celebrando la proclamazione del Regno di Serbia, inviava contro l'Austria.

Berlino, 16. Persone, le quali videro negli ultimi giorni Bismarck, assicurano ch'è nervosissimo e di pessimo umore.

Annunciarsi proietto il viaggio del gran-duca Vladimiro di Russia a Vienna e a Napoli.

Il principe Demidoff arrivò a Berlino già reduce dalla sua missione a Parigi. Egli proseguì subito per Pietroburgo.

Cracovia, 16. Notizie giunte da

Odessa narrano che il presidente del comitato panislava è autorizzato a raccogliere collete di danaro per le vittime dell'insurrezione erzegovinense. Giornalmente si presentano al comitato volontari per recarsi in Erzegovina.

Parigi, 16. Iersera è arrivata a Parigi con treno speciale la regina d'Inghilterra in compagnia della principessa Beatrice, di lady Churchill, di lady Baillie, del generale Pousenby, di lord Bridport e del dottor Reid. Ha pranzato in forma affatto privata alla stazione della linea esterna, quindi è ripartita alle otto per Mentone.

Parigi, 16. Furono arrestati alcuni tedeschi che rilevavano piani di fortificazioni nella Francia-Costa. I giornali ufficiali mantengono in proposito assoluto silenzio.

Tunisi, 16. La città di Susa è circondata dagli insorti. Panico generale.

Pietroburgo, 16. L'anniversario della salita di Alessandro III al trono venne festeggiato soltanto con un ufficio.

Il Nowoje Wremja prosegue a propagare l'idea di un congresso europeo, affermando che l'invito ne partì dall'Inghilterra.

al N. 26 (3. pubb).

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Mandamento di Gemona

Comune di Gemona

Avviso.

È aperto a tutto 15 aprile p. v. il concorso ad una delle due Condotte Medico-Chirurgiche-Ostetriche di questo Comune con l'anno stipendio di lire 2000.— per servizio da prestarsi ai poveri.

Gli aspiranti dovranno entro detto termine produrre al Protocollo Municipale le rispettive istanze debitamente corredate dell'atto di nascita, dal Diploma, e di tutti quegli altri documenti atti a comprovare i servizi prestati.

Il servizio è diviso fra i due Medici, coll'assegnazione del rispettivo riparto, avvertendo che in quello di cui al presente concorso si comprende il subborgo di Ospedaletto, distante dal centro circa chilometri 2 1/2, con l'obbligo di tre visite per settimana.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

Gemona 10 marzo 1882.

Il Sindaco ff.

STROILI DANIELE.

COMUNI

DI

Buttrio e Pradamano.

AVVISO.

A tutto il corrente marzo è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico dei Comuni consorziati di Buttrio e Pradamano coll'anno stipendio di lire 2500 pagabili in rate mensili posticipate.

La residenza del medico è a Buttrio. Gli abitanti hanno tutti diritto alla cura gratuita. Gli aspiranti presenteranno le loro istanze regolarmente documentate all'Ufficio Municipale di Buttrio presso cui potranno rilevarsi le altre condizioni ed oneri.

Buttrio, 1º marzo 1882.

I Sindaci

di Buttrio di Pradamano
L. TOMASONI L. OTTELIO.

AVVISO.

Il sottoscritto si fa un dovere partecipare alla rispettabile cittadinanza Udinese, nonché all'incita guarnigione ed alle Signori provinciali aver assunto sino dal primo marzo la conduzione del Caffè-Restaurant della nostra Stazione.

Le buone vivande, gli sceltissimi vini, l'ottima birra, il buon servizio e la mitezza dei prezzi gli fanno sperare di essere onorato da numeroso concorso.

A. BISCHOFF.

BRONCHITI

lente infreddature, tossi, costipazioni, catarr, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura della

SCIROPPO DI CATARME

ALLA CODEINA

preparato dai farmacisti Bosero e Sandri Udine.

AVVISO.

Presso la Ditta sottoscritta trovansi in vendita CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI dell'accreditatissima Società Bacologica ENRICO ANDREOSSI e C. di MILANO, che ne tiene dalla stessa l'incarico e la rappresentanza.

G. DELLA MORA

4 - Udine via Rialto - 4

CARBONI FOSSILI

di TRIFAIL (Stiria)

per l'acquisto rivolgersi al sig. A. Ventura, Trieste, ovvero al suo rappresentante sig. Ugo Bellavitis, Udine.

Avviso.

Per volontaria chiusura dell'osteria « Alla città di Vittorio » in via Mercerie n. 8, si rende noto che col prossimo primo maggio sono da vendere tutti i mobili ed attrezzi che in essa si trovano.

Per trattative rivolgersi al conduttore attuale PIETRO CONTARINI (detto MACCARENA).

fermo. Da Baccarini furono già dati gli ordini per treni speciali e per la traversata dello stretto.

L'on. Massari tenne ieri al Costanzi una Conferenza parlando della missione storica della Casa Savoia, Grande e scelta concorso e grande successo. La riunione — cui assistevano deputati, senatori, studenti e molte signore — si sciolse al grido di *Viva l'Italia, Viva il Re*.

La morte del Bombrini fu causata da catarro cardiaco sopravvenuto improvvisamente questa mattina.

La malattia che cagionò la morte dell'on. Ronchetti fu qualificata febbre perniciosa.

In occasione della commemorazione del Vespri Siciliani, saranno trasportate a Palermo le ceneri del generale Carini.

Il Consiglio Comunale di Casale ha votato all'unanimità la proposta di porre nell'aula comunale una lapide di fronte a quella era esistente per Vittorio Emanuele, che ricordi il defunto concittadino Giovani Lanza. Fu anche approvata la motione di collocare un'altra lapide sulla casa in via Po, che fa seguito alla via Roma, dove nacque Giovanni Lanza, intitolando, al suo nome, questo prolungamento di via. Finalmente venne assegnata la somma di L. 20 mila per erigere a Casale un monumento che ricordi ai posteri il grande patriota concittadino.

La situazione del Tesoro oggi presentata dà un miglioramento nel 1881 di circa 12 milioni.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DELLA SERA

Roma, 15. Il senatore Bombrini, malato da dieci giorni di polmonite, è morto stamane alle 9.30.

Costantinopoli, 14. La missione tedesca è partita.

Catanzaro, 14. Ebbe luogo una grande dimostrazione; la folla gridava il Re Umberto. La città è splendida mente illuminata ed imbandierata.

Londra, 15. Il libro azzurro contiene il testo del trattato 21 dicembre fra la Russia e la Persia sulla rettifica della frontiera.

Washington, 15. La Camera approvò l'abolizione della poligamia.

Vienna, 15. La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del conte Wolkenstein ad ambasciatore a Pietroburgo.

La *Presse* dice che i circoli competenti sulla scontro della pretesa mobilitazione dell'esercito montenegrino.

Vienna, 14. La *Neue freie Presse* annuncia: La figlia primogenita del principe di Montenegro, principessa Zorca, che si reca dalla Russia a Cettigne, è attesa a Vienna. Plamenac, aiutante di campo del principe, che arriverà domani, la accompagnerà agli appartamenti messi a sua disposizione dalla Corte di Baviera.

Il Consiglio municipale decise con voti 42 contro 17 di sopprimere le scuole militari.

Alessandria d'Egitto, 15. Il ritiro di Blignieres fu cagion

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obrieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 aut.	misto	ore 7.01 aut.		ore 4.30 aut.	diretto	ore 7.34 aut.	
• 5.10 aut.	omnib.	• 9.30 aut.		• 5.50 aut.	omnib.	• 10.10 aut.	
• 9.28 aut.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 aut.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 4.56 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.38 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 aut.	

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 aut.	misto	ore 8.56 aut.		ore 6.38 aut.	omnib.	ore 9.10 aut.	
• 7.45 aut.	diretto	• 9.46 aut.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 aut.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 aut.	misto	ore 11.01 aut.		ore 6.00 aut.	misto	ore 9.05 aut.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 aut.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 aut.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 aut.	misto	• 7.35 aut.		• 9.00 aut.	omnib.	• 12.35 aut.	

GIGLIARO - INSET

At soffrenti di debolezze di petto, di stomaico, bronchiti, tisi incipiente, catarrhi polmonari e vesicali, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll'uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggidì di preparati di Catrame mi indusse a confezionare col vero Estratto di Catrame delle eccezionali Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAMA.

Siyendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola.

NON PIÙ MEDICINE

PERMETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farma di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, stisie, disenterie, stiticchezze, catarro, flatosità, arregrate, acidità, putrefazione, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabete, congestioni, nervose, insomnie, melanconia, debolezze, fiammanti, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiat, della voce, dei bronchi, del respiro, ma alla vesica, al legato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio delle emorragie, la syncretizzazione ed ogni sensazione febbrale allo svegliarsi.

Estratto di 160,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluckow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66.184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta non sento più alcun jingo modo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovantito, e predico, confessò, visto ammirabilmente dei bestiami di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

S'vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

D. P. Castelli, Baccel, in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordida di 25 anni.

Cura 99.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, nelle reni e vesica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leode Peyrelé, istitutore a Eyanicas (Alta Vienna) Francia.

N. 99.675. — Signor Curato Comparet, da diciotti anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza, e sonno notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofriva d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirsi, né spostarsi, con male di stomaco giorno e notte, ed innumere orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonetyl, rue du Balai 100.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In sacchetto 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (Uniti); Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano, Rivenditori i Uffici: Angelo Fabris, G. Commissari, A. Filippuzzi e Silvio dotti, De Roveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Genova Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

— 17

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 aprile 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore **L'Italia**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.
In Milano al signor F. Ballestrero, agente, via mercanti numero 2.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 15

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capri, porci, cani, ecc.

Aggiuntava la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, antre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sé stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori dei bestiami di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

S'vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

D. P. Castelli, Baccel, in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordida di 25 anni.

Cura 99.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, nelle reni e vesica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leode Peyrelé, istitutore a Eyanicas (Alta Vienna) Francia.

N. 99.675. — Signor Curato Comparet, da diciotti anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza, e sonno notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofriva d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter fare nessun movimento, né poter vestirsi, né spostarsi, con male di stomaco giorno e notte, ed innumere orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonetyl, rue du Balai 100.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

— 17

— 18

— 19

— 20

— 21

— 22

— 23

— 24

— 25

— 26

— 27

— 28

— 29

— 30

— 31

— 32

— 33

— 34

— 35

— 3